



# ALLERTA ANTICORRUZIONE

ALAC - *Allerta anticorruzione* è il servizio di assistenza per coloro che sono testimoni o vittime di casi di corruzione o altri illeciti contro l'interesse pubblico (*whistleblower*).

Negli anni si è assistito ad un leggero aumento delle segnalazioni ricevute tramite la piattaforma ALAC e questo ha reso interessante un'analisi dei risvolti applicativi derivanti dalla trasposizione della Direttiva Europea n.1937/2019 nell'ordinamento giuridico italiano e una rassegna giurisprudenziale, di merito e di legittimità, in materia di whistleblowing.

In primo luogo è importante sottolineare il ruolo assunto dagli enti del Terzo Settore nel contesto normativo italiano. I quali, in conformità all'art. 18 del Decreto Legislativo n.24/2023, ricoprono una funzione importante in ordine alla fruibilità di misure di sostegno per il segnalante. Il loro ruolo è quello di accompagnare il *whistleblower* nella procedura di segnalazione e offrirgli assistenza e consulenza a titolo gratuito. Dal 2014, in maniera non istituzionalizzata, il servizio ALAC offre questa attività di supporto ai segnalanti.

In conformità all'art. 18 del Decreto Legislativo n.24/2023, la Convenzione proposta dall'Autorità Nazionale Anticorruzione agli Enti del Terzo Settore enuncia lo scopo e l'attività di collaborazione tra le parti (artt. 1 e 2, "Obiettivo" e "Aree di cooperazione"). L'assistenza da parte dell'ente del Terzo Settore può intervenire già prima della segnalazione, quale attività di consulenza preventiva o, in alternativa, in una fase successiva, che si individua a seguito dell'adozione da parte di un ente, pubblico o privato, di misure discriminatorie o ritorsive conseguenti alla segnalazione.



## CONVENZIONE

### A.N.AC. – TRANSPARENCY INTERNATIONAL ITALIA

Nel 2024 l'Autorità Nazionale Anticorruzione e Transparency International Italia hanno stipulato una convenzione nell'ambito di cooperazione che l'Autorità ha delineato con le organizzazioni della società civile. Gli Enti del Terzo Settore, iscritti all'apposito registro dell'A.N.AC., offrono misure di supporto e attività di assistenza a titolo gratuito per i segnalanti, sulla base delle disposizioni specifiche della legge nazionale di trasposizione della Direttiva sul Whistleblowing.

Nell'ambito della convenzione l'A.N.AC. ha avviato la realizzazione di una cabina di regia, con la finalità di implementare le competenze di ciascun ETS attraverso l'erogazione di un percorso di formazione sulle singole tematiche connesse all'istituto del whistleblowing.

Il carattere trasversale degli incontri ha permesso di approfondire lo svolgimento delle attività da parte del personale dell'Ufficio Whistleblowing – ufficio preposto per la ricezione delle segnalazioni esterne – il quale ha consentito di apprendere da vicino le modalità operative per la gestione di una segnalazione. Altri incontri hanno esplorato l'analisi normativa e le migliori pratiche di implementazione della legge.

In collaborazione con l'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali, si è svolto un incontro sulle principali tematiche del GDPR – con particolare riferimento alla conservazione e gestione di una segnalazione e orientato al *principio di minimizzazione dei dati*. Un incontro con i docenti della Scuola Nazionale dell'Amministrazione insieme a professionisti di ambito umanistico ha offerto una formazione sulle attività di supporto anche a livello psicologico.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione collabora con Transparency International Italia anche a supporto di alcune proposte progettuali comunitarie. Una di queste, approvata dalla Commissione Europea, prenderà avvio nell'estate del 2025.

Il progetto SAFE4WHISTLEBLOWER nasce dall'idea di Transparency International Italia di rafforzare il coordinamento degli Enti del Terzo Settore che supportano i segnalanti con la creazione di una comunità di pratica indipendente. La collaborazione, esterna dell'Autorità Nazionale Anticorruzione sarà preziosa nel guidare i bisogni che le organizzazioni dovranno affrontare.



# CHI — SEGNALA?

Il numero di segnalazioni prevenute tramite la piattaforma ALAC (e via e-mail) nell'anno 2024 è pari a 24, in aumento rispetto a quelle pervenute nel 2023 (15 segnalazioni).

L'aumento delle segnalazioni si spiega con il ruolo di rilievo assunto dalla società civile con l'accREDITAMENTO al registro degli Enti del Terzo Settore istituito presso l'Autorità Nazionale Anticorruzione.



# MAPPA DELLE SEGNALAZIONI



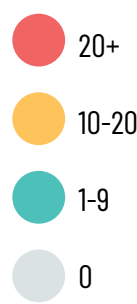
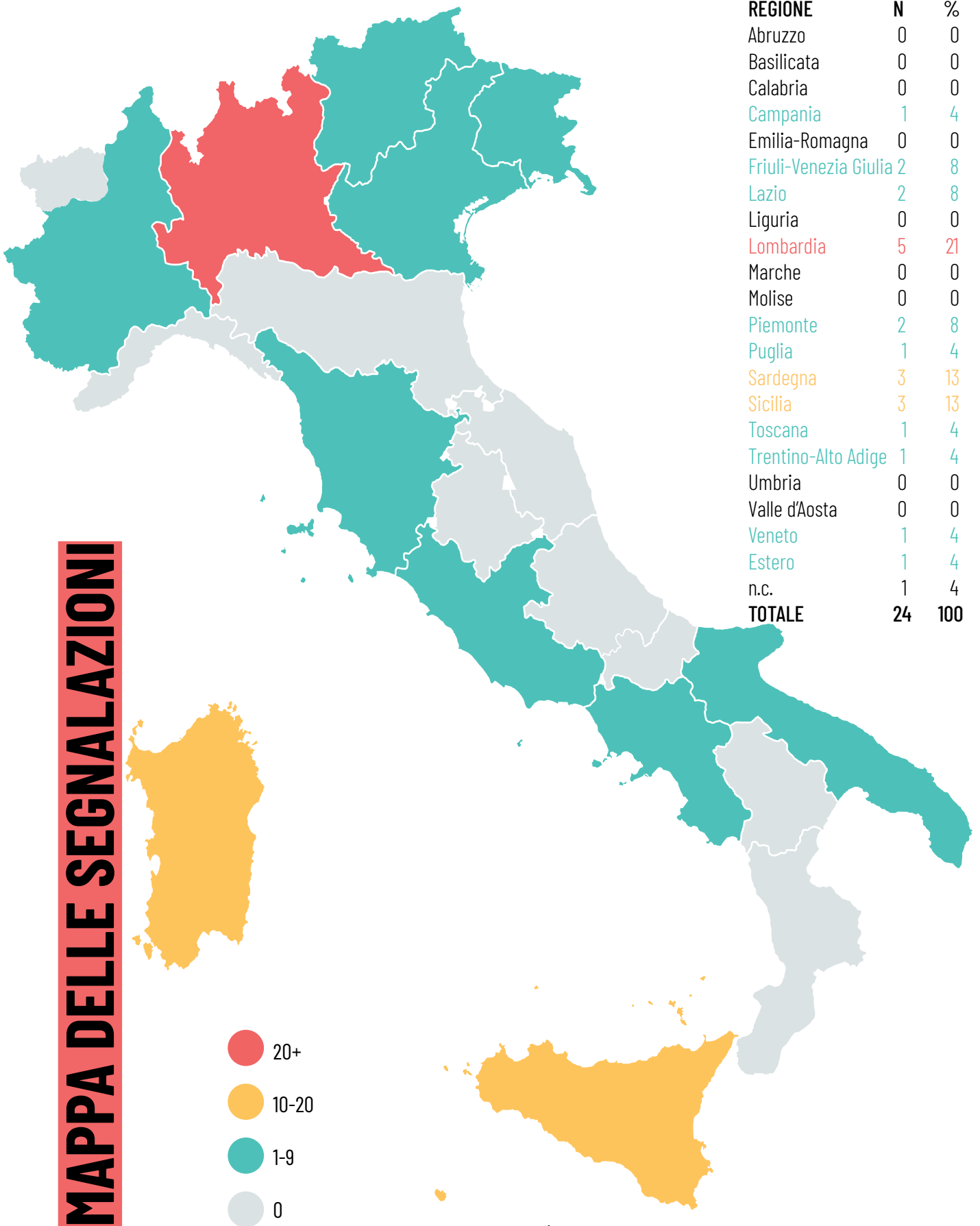
Anche per il 2024, la regione nella quale si è riscontrato il maggior numero di segnalazioni è la Lombardia (21%), in linea con i dati raccolti nel 2023 (20%) e nel 2022 (41%). A seguire troviamo la Sardegna e la Sicilia (13%) e Friuli-Venezia Giulia, Lazio e Piemonte (8%).

Si registra, inoltre, un andamento costante per le segnalazioni provenienti da Stati Esteri (4%) – (12% nel 2023).

Nel 2024 sono Cagliari e Palermo (13%) le province con il maggior numero di segnalazioni, seguite da Bergamo e Torino (8%). Nel 2023 la provincia con il maggior numero di segnalazioni era stata Milano (13%) – quest'anno le segnalazioni della provincia lombarda sono calate al 4%.



# MAPPA DELLE SEGNALAZIONI



# ETÀ



Su un campione statistico di 24 segnalazioni, oltre la metà dei segnalanti (54%) non ha rivelato la propria età, si tratta di un dato conforme all'andamento registrato nel 2023 (47%).

Nel 2024 si registra una tendenza in crescita per le segnalazioni provenienti da persone tra i 25 ed i 39 anni (17%) e tra i 40 ed i 54 anni (17%).

Se nel 2023 la gran parte delle segnalazioni provenivano da persone oltre i 55 anni di età (33%), nel 2024 sono il 13%.



## VITTIMA O TESTIMONE?

**VITTIMA - 58%**  
**TESTIMONE - 42%**

I whistleblower, in base ai fatti oggetto della loro segnalazione, vengono qualificati in vittime o testimoni. Nel 2024 la percentuale delle vittime (58%) eccede lievemente la percentuale dei testimoni (42%), riconfermando i dati raccolti nel 2023.

Una promozione efficace della cultura e delle buone pratiche sul whistleblowing nei contesti lavorativi porta le persone a rivolgersi da principio alle associazioni di categoria ed alle autorità competenti.

Si assiste, infatti, ad una stretta correlazione tra l'attività di segnalazione e l'attività di assistenza e di supporto offerta dagli Enti del Terzo Settore e questo consente di prevenire ostilità all'interno delle realtà professionali.



**WHISTLEBLOWER 0**

**NON WHISTLEBLOWER?**

**WHISTLEBLOWER - 46%**  
**NON WHISTLEBLOWER - 54%**

Nel 2023 abbiamo assistito ad un notevole incremento della percentuale di whistleblower (73%) e, di contro, ad un'inversione di tendenza della percentuale di non whistleblower (27%) rispetto all'anno precedente (68%).

Nel 2024 si registra nuovamente un incremento delle segnalazioni pervenute da soggetti non whistleblower (54%) ed un lieve decremento delle segnalazioni pervenute da soggetti whistleblower.



# CONFIDENZIALE/ANONIMO?

**CONFIDENZIALE- 83%**  
**ANONIMO- 17%**

I whistleblower percepiscono l'affidabilità e l'empatia del ricevente che li induce a svelare le proprie generalità, l'impiego e l'incarico ricoperto, determinando un rapporto di estrema confidenzialità.

Conoscere i dati personali del segnalante consente di identificare a fini statistici i segnalanti confidenziali dai segnalanti anonimi.

Si considerano confidenziali coloro che svelano la propria identità nella fase iniziale della segnalazione - attraverso la compilazione del modulo online sulla piattaforma informatica crittografata ALAC- Allerta anticorruzione - ovvero coloro che decidono di svelarla in una fase successiva quale il confronto diretto con il ricevente.

Al segnalante confidenziale si contrappone il segnalante anonimo che, invece, mantiene l'anonimato per tutta la procedura di segnalazione.

L'identità del segnalante non raffigura un elemento indispensabile nella gestione della segnalazione in quanto il ricevente è tenuto a trattare la segnalazione e la contestazione contenuta in essa, in modo a sé stante rispetto alle generalità dell'individuo.

Il segnalante confidenziale o anonimo rimane una priorità per il ricevente.





<b>MALADMINISTRATION</b>	<b>- 25%</b>
CONCORSI PUBBLICI	- 17%
ECONOMIA	- 17%
BANDI DI GARA E APPALTI	- 8%
CONCESSIONE LICENZE E PERMESSI	- 8%
ELEZIONI POLITICHE	- 8%
ALTRO	- 17%

Nel 2024 la maladministration si conferma l'area con più segnalazioni (25%). A seguire l'ambito economico e quello dei concorsi pubblici (17%), l'ambito dei bandi di gara e appalti, concessione licenze e permessi e - *new entry!* - le elezioni politiche (8%).

Un'approfondita analisi delle segnalazioni giunte attraverso il portale informatico ALAC - Allerta anticorruzione consente, a discrezione del ricevente, di identificare la rilevanza che la segnalazione assume nello scenario della società civile. Tale ripartizione attiene ad una rilevanza locale, provinciale/regionale e, da ultimo, nazionale.





**RILEVANZA LOCALE - 71 %**  
RILEVANZA REGIONALE/PROVINCIALE - 25%  
RILEVANZA NAZIONALE - 4%

Nel 2024 i fatti segnalati si confermano di rilevanza locale (71%), seguiti da una rilevanza provinciale e regionale (25%) e, infine, una rilevanza nazionale (4%).

I dati raccolti appaiono in linea con i dati del 2023 e del 2022 e mettono in luce un maggior impatto nelle realtà lavorative di piccole dimensioni.

Il whistleblowing viene solitamente considerato per i meri casi di cronaca giudiziaria di rilevanza nazionale, ma trova spesso applicazione anche in contesti di dimensioni più ridotte, prive di risonanza e di monitoraggio a livello mediatico.

Per questo motivo, i dati riportati evidenziano una maggiore incidenza delle procedure di segnalazione che dispongono nelle piccole realtà - abitative e imprenditoriali. In questi casi si assiste ad un panorama di segnalazioni volte a denunciare irregolarità o illeciti prossimi alla persona del whistleblower.



# ENTE COINVOLTO

**ENTE PUBBLICO - 58%**  
**ENTE PRIVATO - 38%**  
**N.C. - 4%**

Nei dati raccolti nel 2024 il maggior numero di segnalazioni riguardano gli enti pubblici (58%), riconfermando l'andamento registrato nell'anno precedente. Fanno seguito le segnalazioni riguardanti gli enti privati (38%).

Non si registrano, invece, segnalazioni inerenti alle organizzazioni non profit, le quali lo scorso anno si sono attestate al 13%.

La diffusione di una cultura civica improntata alla segnalazione di illeciti contribuisce all'emersione di contesti lavorativi malsani che, spesso, celano fenomeni corruttivi, specie nell'ambito delle Pubbliche Amministrazioni. Ciò, dunque, mette in evidenza il consistente numero di segnalazioni degli enti pubblici che, in tempi ragionevoli e in conformità alle prescrizioni normative sovranazionali e nazionali, si sono adeguati alla predisposizione di canali interni di segnalazione.





**AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E LOCALE - 71%**  
**BANCA E FINANZA - 8%**  
**RECLUTAMENTO - 4%**  
**ALTRO - 17%**

Il maggior numero di segnalazioni ricevute si riferisce al settore dell'amministrazione pubblica e locale (71%), settore che detiene un andamento costante negli anni.

Si assiste, tuttavia, ad un aumento per il settore banca e finanza (8%) e per il settore del reclutamento (4%), mentre, si registra una netta diminuzione per i settori dell'istruzione, polizia e forze dell'ordine e salute (0%) che non hanno registrato alcuna segnalazione.

Nel settore altro (17%), infine, sono confluite tutte le segnalazioni non pertinenti e non afferenti ad alcun campione statistico preso in considerazione in tale ambito d'indagine.



# DISPONIBILITÀ A RENDERE PUBBLICA

# LA SEGNALAZIONE

“Solo in anonimo” rappresenta una delle possibili risposte alla domanda compilabile nel modulo online di ALAC - Allerta anticorruzione inerente alla possibilità di rendere pubblica la segnalazione in virtù dell'identità anonima del segnalante.

La scelta o meno dell'anonimato è di significativa importanza per il ricevente, in quanto consente di comprendere se il segnalante intenda o meno esporsi personalmente. Di conseguenza, questo permette al ricevente di calibrare il proprio supporto alle richieste ed alle aspettative del segnalante.

**NO - 33%**

**SI - 4%**

**SOLO SE IN ANONIMO - 63%**

Più della metà delle segnalazioni ricevute nell'anno 2024 (63%) manifestano la disponibilità a rendere pubblica la segnalazione, purché garantita la forma dell'anonimato.

Si registra un netto numero di segnalazioni che non acconsentono categoricamente alla pubblicazione (33%) e, solo un numero esiguo di segnalazioni, invece, acconsentono alla sua pubblicazione in assenza di anonimato (4%).



<b>MANCANZA DI TRASPARENZA</b>	<b>- 21%</b>
<b>REATI ECONOMICI</b>	<b>- 17%</b>
<b>SELEZIONE DEL BENEFICIARIO</b>	<b>- 13%</b>
ABUSO DI POSIZIONE DOMINANTE	- 8%
CONFLITTO DI INTERESSI	- 8%
REATI CONTRO LA PA	- 8%
INCONFERIBILITÀ/INELEGGIBILITÀ DELLE CARICHE	- 4%
ALTRO	- 21%

## TIPOLOGIA DI ILLECITO

La tipologia di illecito più ricorrente nel 2024 si osserva nella mancanza di trasparenza (21%), seguito da illeciti di natura economica (17%) e da irregolarità inerenti alla selezione del beneficiario (13%).

Si registra, invero, un'inversione di tendenza sulle tipologie di illecito segnalate, posto che, l'abuso di posizione e dei fondi pubblici che, sino all'anno precedente, deteneva il primato, nell'annualità corrente dispone di un numero ridotto di segnalazioni (8%), così come gli illeciti aventi ad oggetto favoritismo, clientelismo e nepotismo che non dispongono di alcuna segnalazione (0%).

Ulteriore tipologia di illecito emergente risulta essere l'inconferibilità ovvero ineleggibilità delle cariche politiche (4%).



**CORRUZIONE**

**E NON CORRUZIONE**



La classificazione delle segnalazioni in collegate o non collegate alla corruzione induce a tracciare i limiti del fenomeno corruttivo e, conseguentemente, fornire una nozione di corruzione.

La definizione di corruzione proposta da Transparency International esula dalla qualifica soggettiva<sup>1</sup> e fa riferimento a coloro che dispongono di poteri decisionali attraverso i quali pongono in essere condotte a vantaggio di un interesse privato ed a discapito di un interesse pubblico.

<sup>1</sup> un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio così come indicato nella normativa italiana

**CORRUZIONE- 63%**  
**NON CORRUZIONE - 38%**

Il maggior numero di segnalazioni pervenute nel 2024 (63%) risultano collegate alla corruzione, riconfermando l'andamento positivo registrato nelle annualità precedenti.

Residua una percentuale minore di segnalazioni non collegate alla corruzione (38%), segnalazioni che comunque sono state prese in carico e trattate dal gestore delle segnalazioni, orientando il segnalante nella via più percorribile nella tutela del diritto presumibilmente violato.



## ASPETTATIVE DEL SEGNALANTE

L'attività posta in essere dal ricevente è costituita principalmente da attività di consulenza che accompagna il segnalante nella procedura di segnalazione. Il ricevente illustra i possibili risvolti della segnalazione e, successivamente, assiste il segnalante nella eventuale stesura della segnalazione, con il ricorso al canale interno o, in alternativa, al canale esterno di segnalazione.

Nei casi in stato avanzato, invece, il ricevente offre un'attività di supporto che attiene prettamente ad una fase successiva rispetto alla segnalazione, rendendosi collaborativo al fine di individuare le buone pratiche nella gestione del seguito della segnalazione e salvaguardare il benessere psicofisico del segnalante nel contesto lavorativo di riferimento.

Transparency International Italia è un'organizzazione che si occupa di contrasto alla corruzione e, come tale, non dispone di poteri autonomi di denuncia e d'indagine. Per questo motivo, in alcuni casi, il ricevente indirizza e invita il segnalante a rivolgersi alle autorità preposte, al fine di tutelare al meglio il proprio diritto lesa.

A seguito della stipula della convenzione con l'Autorità Nazionale Anticorruzione nell'anno 2023, Transparency International Italia risulta accreditata nel registro degli Enti del Terzo Settore dell'A.N.AC. in qualità di organizzazione della società civile che offre consulenza gratuita ai potenziali segnalanti.

**ASSISTENZA - 75%**  
**INDAGINE - 17%**  
**DENUNCIA - 8%**

Le segnalazioni pervenute tramite il portale ALAC inducono il ricevente a comprendere la richiesta di supporto e l'aspettativa che nutre il whistleblower dalla segnalazione di illeciti.

Nell'anno 2024 il trend di aspettativa del segnalante risulta il medesimo di quello registrato nell'anno 2023, consistente in una mera attività di assistenza e consulenza (75%), seguito da attività d'indagine (17%) e, solo in casi residuali, in denuncia (8%).



# COME POSSIAMO — AIUTARE?

## *ALAC - Allerta Anticorruzione* accompagna chi assiste a un caso di corruzione.

Se da un lato si cerca di far emergere gli illeciti, dall'altro si cerca anche di dare una risposta pratica che possa essere utile al segnalante.

Come "migliorare" il procedimento di segnalazione?

- **Aiutando il segnalante a circostanziare la propria segnalazione:** una segnalazione generica o poco precisa non dà la possibilità di essere analizzata efficacemente. Inoltre, qualora questa fosse anonima e quindi non potesse essere oggetto di approfondimento con il segnalante, verrebbe probabilmente archiviata dagli enti di riferimento.
- **Cercando di identificare il destinatario più appropriato per la segnalazione** e, in caso questo sia un ente pubblico, affiancando il segnalante nell'invio della segnalazione (se possibile).
- In casi specifici, **prendendo in carico la segnalazione** e portandola avanti per conto del soggetto segnalante.

Il nostro ruolo ha quindi maggiore efficacia se il segnalante ci approccia **nelle prime fasi del procedimento di segnalazione**, quando ancora non si è esposto, mentre è più problematico assistere il segnalante in modo esaustivo se accede al nostro servizio dopo aver già segnalato e aver eventualmente subito atti di ritorsione.



- Non possiamo sostituirci alle istituzioni che decidono indipendentemente da quelle che possono essere le nostre indicazioni.
- Non abbiamo accesso o contatto diretto con tutti i soggetti, siano essi enti pubblici, privati, magistratura, i grandi media o altre organizzazioni di rilievo.
- Non forniamo rappresentanza legale ai segnalanti.
- Non possiamo fare indagini o investigazioni per verificare i fatti segnalati, al di là di una verifica documentale attraverso atti pubblici.
- Pur garantendo la massima confidenzialità, non possiamo garantire che il segnalante non verrà identificato a causa della sua segnalazione, anche qualora fosse anonima, nel momento in cui verranno fatte delle azioni. La nostra piattaforma, se correttamente utilizzata, garantisce l'anonimato tecnologico ma non pone il segnalante al riparo dalla possibile identificazione fatta dai soggetti segnalati. In ogni caso, non procederemo senza aver prima ricevuto il consenso del segnalante.

Non siamo purtroppo in grado di garantire la soluzione a tutti i problemi dei segnalanti.

Il nostro supporto alla segnalazione non può comportare l'automatica soddisfazione del segnalante nonché la presa in carico della segnalazione da parte dell'ente di riferimento.

Per ottenere protezione come *whistleblower* è cruciale la conoscenza dei canali a cui ci si può rivolgere per fare una segnalazione, che sono essenzialmente:

- Segnalazioni interne (es. RPCT)
- Segnalazioni esterne (A.N.AC., Procura della Repubblica, Corte dei conti)
- Divulgazioni pubbliche.

Soltanto segnalando tramite uno di questi canali, secondo determinate condizioni, è possibile essere tutelati come *whistleblower*. Occorre certo sottolineare che accanto a queste figure c'è *Transparency International Italia* che offre una piattaforma sicura, crittografata, a cui è possibile segnalare sospette irregolarità o illeciti ed è possibile poi essere seguiti, supportati e indirizzati verso i canali di segnalazione. Ciò sempre nella finalità di porre fine a irregolarità o illeciti segnalati.

Tra gli esempi di tutela venuta meno a causa di una scelta errata del canale, riportiamo quella di un segnalante di un ente pubblico. Il segnalante, anche causa di uno statuto interno poco chiaro che non identificava precisamente a chi ci si doveva rivolgere in caso di segnalazione, si è rivolto dapprima internamente al superiore gerarchico e poi alla Funzione pubblica.

Questi errori sono comprensibili nella misura in cui, se il segnalante non è a conoscenza di questi canali e delle relative tutele, è ammissibile che possa considerare il suo superiore o la Funzione pubblica come destinatari della sua segnalazione.

Tuttavia, la legge è chiara: se non ci si avvale dei canali di cui sopra non si può ottenere tutela.



## UN SEGNALANTE INFORMATO

L'orientamento ad avere un segnalante informato trova attuazione anche nel Decreto Legislativo n.24/2023.

Sono due gli articoli a porre l'accento sull'**informazione del segnalante**: l'art.5 con riguardo alle segnalazioni interne, l'art.9 con riguardo alle segnalazioni esterne.

Il segnalante, al momento di effettuare una segnalazione, **DEVE** essere informato sul canale e sulle procedure di segnalazione, interne ed esterne.

Le informazioni devono essere:

- chiare;
- facilmente accessibili per coloro che lavorano in quel luogo e per coloro che intrattengono rapporti con quell'ente;
- visibili su una apposita sezione.

Quanto alle segnalazioni ad A.N.AC., sul sito internet dell'Autorità Nazionale Anticorruzione verrà pubblicata una sezione dedicata, dove verranno riportate:

- le misure di protezione di cui al Capo III,;
- le istruzioni sull'uso del canale di segnalazione esterna e dei canali di segnalazione interna;
- il regime di riservatezza applicabile alla segnalazioni esterne;
- le modalità con cui A.N.AC. può richiedere delle integrazioni al segnalante;
- i termini di scadenza per il riscontro ad una segnalazione esterna;
- i propri contatti;
- l'elenco degli enti del terzo settore istituito presso A.N.AC. (*vedi art.18, pagina 8*).

Tra i benefici di un segnalante informato si riscontrano:

- maggiore consapevolezza a segnalare;
- maggiore conoscenza dell'istituto;
- segnalazioni più circostanziate e più centrate sul *whistleblowing*.

Informare il segnalante sulla legge sul *whistleblowing* aiuta il segnalante e anche chi, come noi, riceve le segnalazioni.



## IL CASO DI FRANCESCO ZAMBON

Il whistleblower Francesco Zambon è l'ex ricercatore dell'OMS che a inizio 2020 ha coordinato il gruppo che ha redatto il Rapporto sulla preparazione dell'Italia alle pandemie. Un documento incentrato sull'esame della gravità dell'impatto della pandemia COVID-19 sull'Italia e sulla sua esperienza come primo Paese europeo colpito. I risultati del report rivelavano gravi lacune nel piano pandemico del Ministero della Salute italiano, rimasto inalterato dal 2006 nonostante gli obblighi di revisione periodica. Il documento è stato ritirato poche ore dopo la sua pubblicazione.

Dopo il ritiro del Rapporto, Francesco Zambon ha subito pressioni da parte dell'alto funzionario dell'OMS coinvolto nella sua redazione, con l'intento di portarlo a modificarne le conclusioni. Francesco Zambon si è rifiutato di apportare le modifiche richieste e ha seguito la procedura di whistleblowing interna dell'OMS, segnalando i sospetti conflitti di interesse nella decisione di ritirare il report e le pressioni subite per modificarne le conclusioni. L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha negato a Francesco Zambon il riconoscimento come Whistleblower e non gli ha fornito alcuna protezione.

Nel 2024, Transparency International Italia, Whistleblowing International Network, Government Accountability Project, Transparency International, GlobaLeaks e Whistleblower Aid ha avviato una storica iniziativa di collaborazione per presentare un parere amicus curiae al Tribunale amministrativo dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILOAT) nel caso di Francesco Zambon. A febbraio 2025 - con la sentenza n.5000 - l'ILOAT ha respinto le richieste di Francesco Zambon.

**Insieme alle organizzazioni internazionali che si occupano di whistleblowing, da anni sosteniamo i diritti dei whistleblower e facciamo luce sulle lacune del quadro normativo delle Nazioni Unite in materia di whistleblowing. Confidiamo che gli organismi delle Nazioni Unite si impegnino per migliorare in modo significativo le loro regole e pratiche di whistleblowing.**

**leggi di più**  
**su [transparency.it/report-whistleblowing](https://transparency.it/report-whistleblowing)**

